



Fondo di Solidarietà per le Famiglie

Il Fondo di Solidarietà per le Famiglie ha cercato di realizzare un percorso di solidarietà vissuto a livello diocesano attraverso una progettualità condivisa, una prossimità concreta nelle parrocchie, una positiva collaborazione con le istituzioni del territorio.

Tipologie di contributi:

1. Fondo perduto;
2. Forme di micro-credito a tasso agevolato;
3. Prestito della Speranza promosso dalla CEI;
4. Voucher solidali

OLTRE E ACCANTO AL FONDO DIOCESANO

I FONDI LOCALI PARROCCHIALI

Le parrocchie della Diocesi oltre ad alimentare il Fondo Diocesano attraverso le donazioni, hanno anche promosso iniziative di solidarietà integrative. Sapendo che l'iniziativa del Fondo Diocesano, nata con un carattere emergenziale, non potrà comunque diventare strutturale, diverse parrocchie e vicariati hanno sapientemente avviato iniziative e progetti di sostegno a livello locale, coinvolgendo e sensibilizzando al problema la comunità intera. Costante è il richiamo a stili di vita responsabili, ad un'educazione al consumo e al risparmio e a tutti quei messaggi che l'iniziativa del Fondo diocesano intendeva diffondere oltre e accanto al sostegno economico.

Alcune parrocchie/vicariati e associazioni hanno già attivato in questi anni esperienze significative, coinvolgendo in particolare le famiglie e i giovani della propria comunità:

1. Famiglie in rete: promossa nel vicariato di Codogno e Lodi. Potrebbe essere uno stimolo alla costituzione di Fondi locali integrativi per famiglie in difficoltà;
2. Famiglie che si prendono cura: interventi a sostegno delle famiglie in difficoltà attraverso la vicinanza, l'accompagnamento, di alcune famiglie "tutor" che cercano di vivere la dimensione della prossimità. In una parrocchia il parroco ha proposto questo servizio al gruppo famiglie. Alcune famiglie hanno risposto positivamente. Le altre si sono impegnate, attraverso un'autotassazione, da effettuarsi in occasione degli incontri formativi e di preghiera programmati dal gruppo stesso, a sostenere alcune famiglie in difficoltà segnalate dal parroco. La gestione dell'aiuto economico, per delicatezza e riservatezza, è rimasta al parroco. (Lodi e Casalpusterlengo);
3. Alcune parrocchie/vicariati hanno promosso momenti di riflessione, preghiera (Vicariati di: Casalpusterlengo, Lodi, Codogno, S. Angelo);

4. Un regalo che vale doppio: in occasione di feste/circostanze particolari (S. Natale, compleanni, comunioni, cresime, matrimoni, ecc.) alcune persone hanno chiesto di sostituire i doni con un'offerta mirata, spiegando con un biglietto il significato del gesto e l'idea del "regalo che vale doppio" (scelte personali)

5. "Dieci per dieci": la Caritas di Maleo ha proposto un'offerta di €10 al mese per dieci mesi per supportare il Fondo di solidarietà parrocchiale finalizzato a sostenere le famiglie in difficoltà. In occasione del Natale 2012 i ragazzi di Maleo hanno inciso e venduto un CD il cui ricavato è stato destinato sempre al sostegno delle famiglie colpite dalla crisi. Inoltre nel 2014 la parrocchia ha attivato un'indagine per conoscere la situazione occupazionale a Maleo. Il tavolo promosso dalla parrocchia, che coinvolge sindacati, Comune, Caritas e associazioni locali, ha lo scopo di conoscere la situazione reale dei cittadini per cercare di offrire risposte mirate.

6. Dall'inizio del 2011, presso l'oratorio di Paullo si è costituita l'associazione di solidarietà "La Goccia" che si compone di singoli e di famiglie che si autotassano mensilmente con lo scopo di aiutare famiglie e persone povere presenti sul territorio.

7. Alcune proposte promosse dall'Azione Cattolica diocesana per ragazzi, giovani e adulti. In particolare il fondo "La Dimora" prevede forme di sostegno economico ed accompagnamento per le famiglie segnalate dal fondo di Solidarietà in collaborazione con i parroci. Il Vicariato maggiormente coinvolto è stato quello di Lodi Vecchio.

8. Inoltre, per far fronte alle necessità più immediate, tantissime parrocchie raccolgono e distribuiscono generi alimentari.

9. La parrocchia di san Fereolo ha istituito il fondo "Famiglia per famiglia" per sostenere le famiglie in difficoltà della parrocchia.

10. La parrocchia dell'Addolorata (di Lodi) ha promosso il progetto: "Adotta una Famiglia".

SCHEDA INFORMATIVA

Il vescovo di Lodi monsignor Giuseppe Merisi ha invitato e incontrato martedì 24 febbraio 2009 in Vescovado i rappresentanti delle Fondazioni e delle banche del territorio per presentare il progetto della diocesi in merito alla costituzione del "Fondo di solidarietà per aiutare le famiglie in difficoltà" per motivi di lavoro (licenziamenti - disoccupazione - precarietà...).

All'incontro erano presenti per la Diocesi Monsignor Giuseppe Merisi, Vescovo di Lodi; il Vicario generale Monsignor Iginio Passerini che ha consegnato una scheda per spiegare il senso dell'iniziativa (che qui sotto riportiamo integralmente); Monsignor Luigi Rossi, economo della Diocesi; don Davide Scalmanini, direttore di Caritas Lodigiana; Carlo Daccò, direttore dell'Ufficio diocesano per i problemi sociali e del lavoro.

Inoltre, i responsabili o referenti di Fondazione comunitaria della Provincia di Lodi, Fondazione della Banca Popolare di Lodi e Fondazione Cariplo; Banco Popolare (Banca Popolare di Lodi), Centropadana, Credito Cooperativo di Borghetto, Credito Artigiano e Monte dei Paschi di Siena.

LA SCHEDA INFORMATIVA CONSEGNATA DAL VICARIO GENERALE MONSIGNOR IGINIO PASSERINI DURANTE L'INCONTRO IN VESCOVADO

La Situazione: la crisi economica

La situazione di crisi economica: sul territorio ci sono circa 70 aziende in difficoltà (Unilever a Casalpusterlengo, ma anche altre aziende e artigianato...) con previsione di crisi per 2000 persone, di cui 1000 non avranno facile possibilità di ricollocamento. I tagli alle risorse degli enti pubblici sono pesanti (30% in meno), con conseguenze soprattutto per i servizi sociali. Si registra una faticosa tenuta delle imprese e una discreta tenuta della piccola impresa. Derivano conseguenti timori che riguardano l'occupazione e le famiglie e anche rischi per la tutela occupazionale dei disabili e degli stranieri.

Genesi dell'iniziativa e sviluppi

Punto di partenza: la preoccupazione di tutti (istituzioni, sindacati, soggetti sociali...). A livello ecclesiale l'attenzione è stata suscitata dall'intervento del Card. Tettamanzi a Natale. La diocesi di Milano ha costituito un Fondo diocesano.

Da parte sua il Consiglio Permanente CEI ha deciso la costituzione di un Fondo nazionale di garanzia (a sostegno di situazioni debitorie o di impegni economici in corso da parte delle famiglie): le diocesi saranno interpellate per segnalare le difficoltà; le diocesi saranno chiamate a contribuire secondo le loro possibilità a questo Fondo, attraverso collette diocesane e/o offerte di singoli.

La CEL si è confrontata e lascia l'iniziativa ai singoli vescovi per la costituzione del Fondo diocesano o per altre forme di intervento.

Sulla proposta della costituzione di un Fondo di solidarietà che raccolga e distribuisca fondi a partire dal territorio, nella nostra Diocesi di Lodi sono stati sentiti il CAED (3 febbraio), l'Ufficio Caritas, l'Ufficio Famiglia, le istituzioni pubbliche (13 febbraio), il Consiglio dei Vicari (18 febbraio). Si è riscontrato apprezzamento con incoraggiamento e auspicio di sinergia.

Costituzione del Fondo di solidarietà per le famiglie

La costituzione è avvenuta il 19 febbraio con decreto del Vescovo e con stanziamento della diocesi di 50.000,00 euro. Il Fondo di solidarietà per le famiglie è costituito come Fondo non autonomo all'interno dell'Ente Diocesi di Lodi, con statuto e regolamento proprio. Ha carattere straordinario, integrativo e temporaneo. Esso si rivolge alle famiglie che abitano sul territorio, in difficoltà per la perdita del lavoro, a causa dell'attuale crisi economica. Il Fondo sarà operativo dal mese di aprile e si estinguerà il 31 dicembre 2010, ma potrà essere prorogato per uno o più anni, a seconda dell'andamento della crisi.

La raccolta

A questo Fondo saranno devolute, oltre alla dotazione iniziale, parte della raccolta della Giornata diocesana della Carità (22 marzo) e le liberalità che arriveranno dalle comunità cristiane, da istituti di

credito, imprese, enti privati e persone fisiche. È prevista la possibilità di detrazione fiscale per le imprese. Il Fondo deve essere a costo zero: su esso non possono gravare costi di organizzazione e amministrazione, che sono a carico dell'Ente Diocesi di Lodi e degli altri soggetti che collaborano all'iniziativa; le cariche degli organismi del Fondo sono gratuite. Le somme raccolte saranno depositate su conti attualmente aperti con la Diocesi, sui quali le operazioni di raccolta a favore del Fondo e di erogazione saranno gratuite. L'iniziativa sarà pubblicizzata in Diocesi nella seconda domenica di Quaresima (8 marzo).

La gestione: consiglio, comitato, segreteria...

Saranno nominati gli organismi di gestione: Consiglio di gestione, Comitato di garanti, Segreteria operativa, Gruppo di lavoro vicariale.

A livello vicariale si costituirà un Gruppo di lavoro ristretto, presieduto dal Vicario foraneo, che farà riferimento al Centro di ascolto vicariale della Caritas e si avvarrà della collaborazione di Associazioni, come ad es. l'Azione Cattolica e le Acli. Il gruppo di lavoro, in stretto contatto con i parroci, raccoglierà e vaglierà le segnalazioni, avendo cura di confrontarsi con le istituzioni locali. Sarà fornita a cura del Consiglio di gestione una scheda di criteri per aiutare a riconoscere le situazioni di effettivo bisogno. Si deciderà in loco sulla modalità di aiuto: se contributo mensile a fondo perduto, o forma di microcredito da rendere, in parte o quando si ristabilirà una condizione di recuperata stabilità. Soprattutto si avrà cura di adottare uno stile di fraternità, che faccia risultare la forza della solidarietà.

Possibili Sinergie

Si auspicano informazioni vicendevoli e tempestive tra le istituzioni circa le situazioni di crisi (imprese...), circa i singoli casi segnalati per un intervento coordinato e circa le iniziative ritenute opportune; è importante soprattutto la collaborazione e la sinergia con i servizi sociali. Si riconosce l'opportunità della partecipazione a un tavolo eventualmente istituito a livello territoriale. Sono opportuni anche scambi su possibili iniziative volte a migliorare il contesto e a superare la crisi in atto. Si vede l'utilità di insistere sulla valenza educativa dell'operazione che intende rispondere alle esigenze di giustizia, sobrietà e solidarietà, valori ai quali siamo sempre richiamati, ma specialmente in occasione di iniziative come questa.

L'informazione dell'iniziativa

Il Fondo sarà pubblicizzato attraverso il quotidiano locale e attraverso locandine e volantini appositamente predisposti per le parrocchie. Per i versamenti verranno segnalati alcuni numeri di conto corrente, tra quelli già attivi con la diocesi, a cui fare riferimento indicando sempre come destinatario del contributo il Fondo di solidarietà per le famiglie.

Si è accantonata l'idea di aprire una onlus, per non burocratizzare l'iniziativa; si aprirà una partita apposita nell'amministrazione diocesana. Si resta impegnati alla trasparenza e alla rendicontazione periodica su entrate e uscite.